

I CARCERI SPECIALI SONO COME I CRUISE:
NATI PER DISTRUGGERE NON POTRANNO MAI SERVIRE AD ALTRO!

- Contro la Carcerazione Preventiva
- Contro la preroga dell'art.90
- Chiudiamo i braccetti della morte

CONTRO LA LEGISLAZIONE DI GUERRA!



1) Fine dell'emergenza: sono in molti a parlarne. Ma per il sistema dei partiti la fine della legislazione speciale vuol dire il graduale assorbimento dei principi ispirati del "Diritto di Guerra" dentro la Norma.

Differenziazione - Desocializzazione - Normalizzazione!

Fine dell'emergenza per i Violante, gli Spataro, gli Amato vuol dire estensione della attuale "barbaria" giuridica all'intera società!

Il sistema dell'allarme sociale, della campagna permanente sulla sicurezza, della delazione generalizzata vuol diventare la forma dei rapporti sociali in tempo di crisi: il governo della crisi, che è in realtà incapacità a governare la trasformazione sociale, diviene così predominio delle logiche militari sulla dialettica politica e sociale.

La differenziazione diviene la filosofia attraverso cui ricostruire nella società in generale e nel carcere in particolare gli elementi di una nuova gerarchia dopo che la vecchia era stata spazzata dalle lotte di massa degli anni '60 e '70. Premiare e Punire: ecco quali sono per i nostri moderni Seleoni i principi del "nove diritti" sindacale, sociale e carcerario.

CONTRO LA DIFFERENZIAZIONE PER L'UGUAGLIANZA!

Fine dell'emergenza per noi invece vuol dire abolizione drastica e definitiva della logica della guerra. Vuol dire ripristino immediato dei diritti conquistati in fabbrica, nel sociale e anche nel carcere dalle lotte degli operai, dei proletari, dei detenuti.

Vuol dire applicazione dei principi della Riforma Carceraria depurata da quelle norme (come l'art.90 e simili) che hanno permesso il suo stravolgimento in senso repressivo e differenziatorio!

Vuol dire ripristino immediato dei diritti civili, della libertà della persona, oggi calpestata dalla carcerazione preventiva a vita introdotta per "combattere il terrorismo" ma allargata presto a tutta la società proletaria.

2) Fine della Guerra: Lottare per la Pace oggi vuol dire lottare contro le logiche di guerra applicate all'interno degli Stati. Lottare per la Pace non vuol dire lottare per la normalizzazione, la pacificazione militare, la rimozione della lotta di classe. Lottare per la Pace vuol dire portare di nuovo sul terreno della politica e della conflittualità sociale le dinamiche delle sventure di classe.

La lotta armata è stata distrutta, prima ancora che dalla repressione militare, dalla desolidarizzazione della comunità proletaria, dalle spirali perverse e allucinate che il militarismo ha voluto introdurre dentro il movimento comunista. Fine della lotta armata vuol dire capacità di recuperare alla politica, al movimento comunista, alla lotta di classe gli ex combattenti.

Non è un caso che il movimento dei detenuti sia ritornato prepotentemente sulla scena politica solo dopo che in carcere è stata battuta il "terrore rosso" che le B.R. volevano imporre all'intera popolazione detenuta.

Deve finire il militare ricomincia la lotta politica e sociale per il comunismo, la trasformazione, la liberazione

Deve le logiche della guerra essere battute e possibile ricominciare a percorrere la via del comunismo.

CONTRO I TEORICI DELLA DISPERAZIONE RIAFFERMIAMO LA SPERANZA DELLA RIVOLUZIONE SOCIALE!

3) Gli anni di piombo non sono stati gli anni '70. I veri anni di piombo sono questi! Piombo sui Campi di Sabra e Chatila, Piombo sui salari operai, Piombo sulla rivoluzione nicaraguense, Piombo sui villaggi afgani, Piombo contro il proletariato metropolitano.

Da Brixton a Belleville, dalla Talbot alla Fiat il capitale cerca la vittoria militare contro i movimenti di liberazione proletaria.

Trasformare la vittoria militare della repressione in una sconfitta politica della borghesia: è questo il compito di chi ancora crede che il comunismo sia l'unica alternativa alla barbaria contemporanea!

Smantellare il circuito della repressione è oggi un obiettivo possibile.

FINE DELLA GUERRA - INIZIO DELLA LOTTA!

4) Riaprire i percorsi della liberazione vuol dire riuscire a riorganizzare oggi un movimento contro la differenziazione e il carcere. Un "nuovo movimento" che ha fatto definitivamente i conti con gli anni '70. Un movimento che ha imparato la critica e la tattica. Un movimento che non crede più nei dogmi e nei "libretti rossi". Un movimento che vive il comunismo dentro i percorsi di liberazione e trasformazione sociale.

Un movimento che non crede che la liberazione possa essere una scappatoia individuale, una dissociazione, una fuga nell'utopia.

Un movimento che vuole la liberazione come affermazione collettiva, comunista, di un percorso sociale di riunificazione del proletariato.

AL PRIMO PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO LA LIBERAZIONE DEL PROLETARIATO DETENUTO!

Da Rebibbia a Fossombrone a Badde e Carres a Veghera sta nascendo un movimento di detenuti che finalmente incomincia a confrontarsi politicamente sulla questione carceraria. Nessuna illusione istituzionale, ma nemmeno nessuna utopia armata!

CIO' CHE E' POSSIBILE CONQUISTARE OGGI DENTRO E FUORI AL CARCERE NON PUO' ESSERE CHE FRUTTO DELLA LOTTA DI CLASSE!

L'attentato di Napoli e un passo indietro a cui non devono seguire altre idiozie armate. La posta in gioco, la libertà dei compagni, la distruzione degli speciali, è un obiettivo troppo importante per permettere che l'idiozia armata di qualche irriducibile reduce possa compromettere la lotta di tutti i proletari detenuti.

SOLO LA LOTTA DI MASSA, LE INIZIATIVE CONCRETE E PUBBLICHE DEL MOVIMENTO PER LA LIBERAZIONE POSSONO ROMPERE IL MURO DEGLI SPECIALI E DELLA DIFFERENZIAZIONE!

- Oggi il Parlamento ha di fronte a se due nodi: la carcerazione preventiva e l'art.90.

Misuriamo la nostra capacità di riprenderci la piazza e gli spazi che fine ad oggi ci hanno vietato attraverso mille iniziative di lotta contro la ricenferma dell'art.90 e contro la carcerazione preventiva a vita.

CONTRO LA PROROGA DELL'ART.90,
CONTRO LA CARCERAZIONE PREVENTIVA!

PER L'AMNISTIA A TUTTI I DETENUTI
PER LA LIBERAZIONE!

DA REBIBBIA AL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
ORGANIZZIAMO LA PROTESTA!

Oltre il muro/per la liberazione
THE WALL!
c/• COMITATO DI QUARTIERE
ALBERONE.

ciclinprep
via appianueva 351
ROMA 5/1/84

